



suor Rita

mamma e regina

mamma della maternità spirituale per chi l'ha incontrata e seguita; mamma dell'accoglienza e del sorriso: con lei in casa nessuno era ospite, ognuno era figlio.

regina, la fronte segnata da brevi graffi, intrecciati come corona di spine...o come diadema di una vita donata: è l'ultima immagine che suor Rita ci lascia di lei

e a noi è di consolazione ricordarla così.

Pregiera scritta da suor Rita, e ritrovata nel suo breviario

San Giuseppe 19.03.2011

N ella tua vita, Gesù, non parli mai di San Giuseppe il dimenticato, il silenzioso, lo sconosciuto. Questo è ciò che sembra a noi, esseri umani, ma non è così perché lui è l'uomo giusto, il credente, il puro, l'innocente, il santo, il pilastro della Redenzione, della Salvezza; è il papà di ogni famiglia di ieri, di oggi, di domani. E' il fedele compagno al traguardo della vita di ogni uomo.

Caro san Giuseppe, sei immensamente grande nel tuo immenso silenzio, ma sei una voce che penetra i cuori. Grazie San Giuseppe, uomo giusto e santo.

Grazie e ti prego per tutte le famiglie, oggi particolarmente minate da tanti pericoli, soprattutto di infedeltà.

Ti affido le famiglie di questo villaggio di cui tu sei protettore, tu sai di quante grazie hanno bisogno e per tutte loro ti prego.

Ti affido il villaggio, la nostra piccola comunità e non permettere che l'infedeltà entri nei nostri cuori. Aiutaci caro Santo padre putativo di Gesù!

San Giuseppe prega per noi.

Venerdì 25 marzo, ore 9.15: l'auto sbuca veloce dalla grande curva, svolta all'improvviso a sinistra per immettersi in una strada laterale; suor Alma sopraggiunge nella direzione opposta, se la trova davanti, non può sterzare o bloccare la sua auto: l'urto è tremendo, il dolore si fa urlo e angoscia, soprattutto per suor Rita riversa al suo fianco. Poi la corsa in ospedale: due, tre, ...sei, sette, e forse più, medici intorno a suor Rita, per capire, per ventilarla, per intubarla, ...il polso non dà più segnali. Uno dopo l'altro i medici se ne vanno. Suor Rita resta immobile sul lettino. Come sta suor Rita? Grida straziata suor Alma dall'altra stanza. La abbraccio, consapevole che nessuno potrà mai più restituirle la sua tenerezza, e riesco solo a sussurrarle: adesso sta davvero bene...

Nella cappella dell'oratorio di Gjader, accanto al suo Signore crocifisso e vivente nell'Eucaristia, che sempre desiderava, suor Rita si è consegnata all'amore del Padre e alla preghiera dei suoi figli. Una silenziosa processione di volti rigati dalle lacrime e di mani unite nella preghiera si è srotolata per tre giorni e tre notti: la gente dei villaggi, stretta nel dolore; religiose e religiosi da ogni parte di Albania, che sostavano in raccoglimento, e poi passavano nella stanza di suor Alma a consolarla con affetto; uomini e donne che forse mai avevano scambiato due parole con lei. E poi loro...i giovani: quasi con devozione hanno sospeso tutto della loro vita, per starle ancora un poco accanto, giorno e notte, nel servizio dell'accoglienza come da lei hanno imparato, nel guidare le veglie di preghiera con la semplicità ereditata da lei, nel preparare la grande Eucaristia di commiato. Nel rientrare in se stessi, per fare memoria, per custodire qualcosa di lei che faccia loro sollevare lo sguardo e camminare.

Don Antonio, ritornato in missione per questa dolorosa occasione, ha accompagnato e sostenuto tutti con il suo stesso esserci, con la sua incessante preghiera: le sue sono state parole provate dalla propria esperienza del finire e del ricominciare.

Chi, come lui, poteva accompagnarci fin sulla soglia...?

Bibbia e corona del rosario sono stati come acqua e sandali in questo cammino.

Poi l'arrivo dei carissimi nipoti di suor Rita: il dolore accomuna, senza parole e senza bandiere. E' già il momento della chiusura della bara: usciamo dalla cappella, con un ultimo sguardo, un ultimo bacio...e lasciamo l'ultima intimità ai nipoti e alle consorelle.

Non vedremo più il volto di suor Rita. Dal cuore di Cristiana escono, dolcissime, le note di "Ja ku jam"..."Eccomi, vengo a fare la tua volontà".

Adesso non mi è proprio più possibile trattenere le lacrime.

Passata la domenica, il giorno seguente è il giorno dei credenti per il sacrificio di lode: quello dei giorni feriali non più senza speranza. La grande chiesa di Blinisht non riesce ad accogliere tutto questo popolo di Dio...e tutti sono qui per questa semplice, carissima suora.

Suor Rita amava l'eucaristia e quel venticinque marzo, al mattino presto, mi aveva telefonato per ricordarmi di celebrare con le suore, la sera dell'Annunciazione.

Nel cenacolo della cappella, quella sera piegati dal dolore, sì, noi abbiamo celebrato ciò che "tu" avevi appena vissuto in pienezza.

Poi si dirà di Blinisht che è stata una celebrazione eucaristica solenne – con due vescovi e quarantotto sacerdoti concelebranti -, un trionfo.

Vero, ma non per altro che per una partecipazione intensa, orante, ...quasi surreale da queste parti. Celebrazione della bellezza della vita spesa nel Signore Risorto.

E' stato l'ultimo regalo di suor Rita: figlia della Chiesa, per questa Chiesa di Albania.

Ringraziamo coloro che si sono messi a disposizione per il bene di tutti, in nome di suor Rita.

In particolare i medici e il personale dell'ospedale di Lezhe che si sono prodigati in tutto ciò che hanno potuto fare; la polizia stradale immediatamente accorsa sul luogo dell'incidente; coloro che non hanno potuto essere presenti, ma che ci hanno assicurato preghiere e affetto.

Un grazie di cuore al dott Andreotti, nuovo console italiano a Scutari, che ha voluto essere con noi da subito, all'ospedale e alla polizia. Una presenza che ci ha dato conforto e sicurezza, lungo quelle prime ore così concitate. E con lui tutto il personale del consolato, per la generosa disponibilità nell'aiutarci a produrre i documenti, nei tempi giusti, necessari per il trasporto della salma di suor Rita a Tolentino (Macerata).

(vedi articoli in allegato)

SAN PELINO: LEGAMI DI SANTITÀ

Ancora una grazia per la nostra chiesa di Albania, ancora un segno dell'amore del Re dei Martiri per la nostra missione dedicata a Pd Daniel Dajani: e nella comunione dei santi, che la nostra chiesa "dei Santi Martiri Albanesi" celebra, da oggi possiamo riconoscere San Pelino. Egli è una "pietra viva e preziosa scolpita dallo Spirito con la Croce e il Martirio" (dall'inno della Festa dei Santi Martiri).

Quest'anno abbiamo, dunque, vissuto – in un solo momento – diversi motivi di grazia:

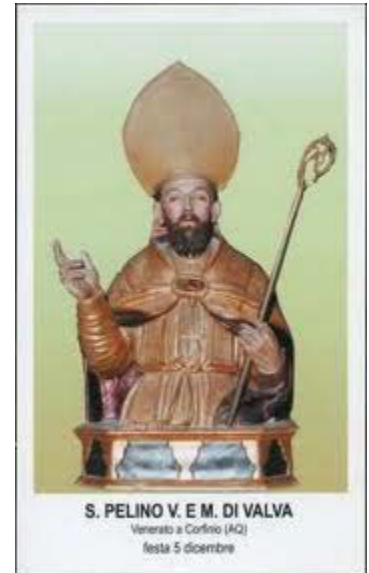
- il 5° anniversario della consacrazione della Chiesa dei Ss Martiri Albanesi a Blinisht
- 4 marzo: 65° anniversario della fucilazione di Pd D.Dajani e Pd G. Fausti a Scutari
- "tra i santi che in così grande numero ci circondano" (Lett. Ebrei) abbiamo ri-accolto nella sua terra albanese S.Pelino. Nato a Durazzo, vescovo di Brindisi, martirizzato a Corfinio (diocesi Sulmona, L'Aquila, Italia) – se vuoi leggi un estratto della sua vita, in allegato -

Come per Sh Danakti, così per S.Pelino, il Signore ha voluto che sia stato - ancora una volta - don Antonio Sciarra e la chiesa marsicana a "ritrovare" le origini di questo santo e "riportarlo a casa".

Ringraziamo la delegazione della chiesa dei Marsi e di Sulmona, rispettivamente con Mons Pietro Santoro e Mons Angelo Spina, che hanno spiritualmente consegnato alla nostra chiesa la memoria e la devozione di S.Pelino e che hanno condiviso con noi questa festa.

Il programma è stato molto intenso (è possibile averne qualche idea guardando il video su www.wilvelinoweb)

Ma ci sembra comunque bello riandare agli appuntamenti vissuti (vedi allegato)



L'attualità di questo santo martire non è difficile da comprendere:

1. È appello a vivere in pienezza. "San Pelino ha avuto una ragione per vivere e una ragione per morire: e questa ragione si chiama Gesù Cristo!" (Mons Pietro Santoro). E questa ragione è per sempre valida e per ogni credente diventa sapienza quotidiana
2. Accogliere, per il ritorno nella sua terra, il vescovo e martire S.Pelino è una grazia che dà ancora più forza al dovere di custodire la memoria della propria storia. Il popolo albanese, arato e rivoltato dalle persecuzioni, ha custodito il buon seme dei martiri, antichi e nuovi. Il grave pericolo è "dimenticare", lasciar cadere...nell'oblio: perché non è politicamente corretto, perché la fede è un fatto privato di coscienza. Non è possibile, non ha senso, invocare e onorare un santo (e per di più martire) astraendolo dalla storia che viviamo.
3. Pelino è un albanese venuto in Italia per sostenere i cristiani nella lotta contro la persecuzione, contro gli idoli. L'Italia continua ad essere il paese andare a realizzare un progetto di vita onesto (per la gente buona): e sono molti i giovani e gli adulti che stanno dando un contributo assolutamente positivo – di studio, di lavoro, di volontariato – nel nostro paese. Certo, dal punto di vista spirituale/formativo, oggi, i ruoli si sono invertiti: molti sacerdoti, religiosi/e, laici cristiani sono venuti in Albania per sostenere questo popolo nella difficile e lunga strada della ricostruzione: soprattutto quella della dignità umana, che il regime comunista ha cancellato. Oggi la lotta è contro un consumismo sfrenato, esagerato, che sta cancellando i valori di una tradizione popolare secolare. Occorre, dunque, valorizzare questo dinamismo virtuoso tra le due sponde dell'Adriatico.

Siamo davvero felici di poter onorare San Pelino nella nostra chiesa di Blinisht, la chiesa dei "Ss Martiri Albanesi": certo, noi pensiamo e preghiamo soprattutto i quaranta martiri per i quali è in corso la causa di beatificazione, ma vogliamo considerare questi ultimi come il coronamento di tutti i martiri che hanno segnato la storia del popolo albanese: dai martiri dell'impero romano, a quelli della dominazione turca, da quelli della furia nazifascista a quelli dello tsunami comunista: per concludere con le giovani vittime del raket della prostituzione.

Il solco tracciato dalla loro vita – e dal loro sacrificio - sia seme buono di una nuova società che stenta ancora a crescere e aurora di una Chiesa sempre più del Vangelo.

La gioia dell'incontro si fa riconoscenza:

1. Al Nunzio Apostolico Mons Ramiro Iglesias che non ha voluto mancare a questo appuntamento, ed ha presieduto la celebrazione eucaristica di Blinisht. Ai vescovi albanesi, Mons G. Frenzo, Mons Luciano Avgustini, Mons Ottavio Vitale, presenti alle varie celebrazioni. A Mons Angelo Massafra, a Mons Rrok Mirëdita, Mons Cristoforo Palmieri che

- non hanno potuto essere fisicamente presenti. Ai sacerdoti, religiosi/e, alle Legio Maria della diocesi di Sapa, agli amici di Tempull i Zotit, ad ognuno che ha partecipato
2. Alla delegazione della chiesa di Avezzano e di Sulmona: i vescovi Pietro Santoro di Avezzano ed Angelo Spina di Sulmona, Antonio Masci, diacono; Anna Amanzi, preside dell'Itis "Ettore Majorana" di Avezzano e Cristina Tatti, insegnante; Mario Panunzi, Bianca Salvatore e Peppino Colangelo, esponenti della comunità di San Pelino; Adolfo Bultrini, Maria Billi e Renato Cucchiarelli, volontari; Battista Bianchi, rappresentante Covalpa; Paola Rubeo, giornalista; Gilberto Porretta, operatore televisivo.
 3. Un grazie particolare alla comunità di Corfinio che ci ha fatto dono del bellissimo busto di San Pelino: troveremo il modo di rendere ancora più visibile e fruttuoso questo legame.
 4. Agli artisti, Edoardo Ferrari: come estrarre bellezza dal marmo e dal legno... Gjon Kola: come estrarre un'opera teatrale da...noi.
 5. E poi, evidentemente, a don Antonio: talent scout di santi martiri albanesi! Appassionato pellegrino sulle strade, spesso difficili, della santità. E con lui, ai carissimi professori Angelo Melchiorre e Antonio Masci, che col loro paziente lavoro ci hanno restituito la freschezza di vi vita di questo giovane vescovo-martire.

Altre notizie dalla Missione

1. Ambasciatori di Pace:

Dikush më thërret:
 "Shomër ma mi llailah?
 Rojtar, ç'kohë nate është?"
 Rojtari përgjigjet:

"Po vjen mëngjesi, por edhe nata;
 nëse doni të pyetni, pyetni,
 kthehuni, ejani!" (Is 21,11-12)

Qualcuno mi chiama (chiede)
 "Shomër ma mi llailah?
 Sentinella, a che punto è la notte?"
 La sentinella risponde:
 "Sì viene la mattina, ma anche
 (ancora) la notte;
 se volete chiedete, chiedete,
 ritornate, venite"

quest'anno 2011 il **calendario degli AP** prende "la scintilla" da un oracolo del profeta Isaia, un po' difficile da comprendere: ma che ci è sembrato carico di molte possibilità di riflessione. Le abbiamo tutte concentrate nel tema della "Vigilanza", dello stare attenti alla storia che viviamo dentro di noi e fuori di noi. E, per noi credenti, attenti soprattutto al trovarci pronti per l'arrivo del Signore. Ogni mese abbiamo sviluppato un tema. Come ogni anno, il calendario è stato distribuito e presentato ad una trentina di scuole (pubbliche e private), oltre che a convitti, parrocchie e comunità religiose. (vedi relazione in allegato)

2. Patate della solidarietà. La disastrosa alluvione del dicembre scorso ha registrato la generosa solidarietà di molte nostre realtà ecclesiali (dal nord al sud). In particolare vogliamo ricordare il prezioso contributo della chiesa marsicana, che a gennaio ci ha fatto pervenire 190 q. di squisite patate (già insacchettate in confezioni di 5 kg...ottima scelta) e di circa 200 sacchi pieni soprattutto di coperte e lenzuola.

Abbiamo dato:	50 q	comunità di Dajc Bregu i Bunes (don Marjan) + sacchi coperte
	50 q	comunità di Obot (Pd Rolando) + sacchi coperte
	50 q	comunità di Velipoja (don Vlash) + sacchi coperte
	6 q	comunità Papa Giovanni
	5 q	seminario interdiocesano di Scutari
	Il resto è stato portato a varie comunità religiose e alle famiglie più povere della nostra missione



Grazie in particolare a **COVALPA** (consorzio dei coltivatori di patate del Fucino) che ha dimostrato ancora una volta pronta generosità e attenzione solidale nei confronti delle necessità della nostra gente.

Grazie ancora alle moltissime persone che hanno offerto il loro contributo, sia a livello di materiali donati che di collaborazione per la spedizione.

3. 31 marzo 2011: sono stati posti i picchetti per segnare le fondamenta del nuovo Centro Meccanico Agricolo. Dopo tanto tribolare per ottenere tutte le autorizzazioni del caso, finalmente i lavori possono iniziare. La posa della "prima pietra" alla presenza della delegazione marsicana e benedetta dai vescovi Mons Pietro e Mons Angelo ...ha portato bene. Con la Ong LVIA, promotrice del progetto, potremo offrire un'altra bella opportunità per i contadini della Zadrime.

4. Giornate Mondiali della Gioventù a Madrid (agosto 2011). Grazie all'invito di Pd Jezus marianista di Lezhe, abbiamo iscritto 18 giovani della nostra missione: tutto il gruppo sarà di 78 partecipanti. Chi ha potuto partecipare a queste giornate sa di cosa si tratta e quanto siano cariche di frutti e di emozioni incancellabili. Una opportunità che difficilmente si ripresenterà per questi giovani. Abbiamo potuto contenere al massimo il prezzo, perché Pd Jezus ha avuto una grande benefattrice spagnola, perché viaggeremo in autobus (circa 3000km la distanza Scutari-Madrid) e perché alloggeremo presso le case dei marinisti lungo il percorso: € 300.00. Ma per molti è un problema anche questa cifra.

E' possibile trovare qualche benefattore che voglia regalare questa gioia ai nostri giovani?

Non chiediamo tutta la quota, non sarebbe giusto: basterebbe una parte (50 - 100 - 150 €). Una specie di adozione a distanza, solo per questa circostanza. E siccome sono maggiorenni potremo inviare anche una foto del giovane "adottato".

L'Azione Cattolica giovani di Milano ci ha promesso trecento euro...è un buon inizio. Grazie!!!!

Sono venuti a trovarci:

Mons Pietro Santoro e Mons Angelo Spina con delegazione per San Pelino

Adolfo, Renato e Maria, che hanno trasportato in Albania il busto di S.Pelino

Francesco Ciullo e Giuseppe Negro, da Lecce, per progetto "caldaia alimentata a sansa, per frantoio"

Marco Petenà, Piero e Stefano Gallarati, da Busto Arsizio, per visita alla missione e alla Casa della Carità diocesana (hanno potuto incontrare anche il vescovo Mons Luciano)

MIRË SE ERDHËT!

"COS'E' QUESTO PER MOLTA GENTE ?" (Gv 6,9) ...non è tutto, ma è importante

ringraziamo in particolare:

Benefattore (Milano, S.Filippo Neri)	€	500.00 per Missione
Offerte da benefattori (Castiglione Olona, Sesto S Gv.)	€	490.00 per Caritas
Benefattori (Milano)	€	8.000.00 per acquedotto Blinisht
Da Caritas Italia	€	5.000.00 per caldaia-frantoio
Benefattori (Milano)	€	50.00 per Ambasciatori di Pace
Don Antonio + offerta bambini di Cagliari	€	1.120.00 per Missione
Mons Pietro + Umanitas (Avezzano)	€	2.850.00 per Missione
Gruppo missionario + famiglie (Busto A, S.Maria Regina)	€	1.950.00 per Missione

Faleminderit shumë Grazie molte

Si pregano gli amici benefattori che versano sul c/c intestato a d.Enzo Zago di scrivere sia la causale che l'intestazione stessa.